

ESEMPIO DI FORM PER PRESENTAZIONE PROGETTO A VALERE SUL BANDO FAMI

2.1 Contesto di riferimento del progetto: i problemi e i fabbisogni su cui intervenire 5000

Descrivere i problemi e i fabbisogni, specifici del territorio di riferimento del progetto (es. territoriali, di policy, istituzionali, del target group, ecc.), su cui si intende intervenire

Per lo svolgimento dell'analisi di contesto si consiglia di visionare le "Linee guida per la realizzazione di analisi di contesto e del fabbisogno degli interventi del FAMI"

La Provincia dinel periodo che intercorre tra il 2014 e il 2017 ha accolto 2090 migranti con un trend in crescita nei primi 3 anni e una flessione nel 2017 (fonte Rapporti Annuali Croce Rossa Italiana – Comitato di ..).

Considerando il calo degli arrivi del 2017 e tenendo presente i movimenti interni o verso l'estero delle persone che terminano il periodo di accoglienza, si stima che attualmente nel territori siano presenti circa 918 persone tra richiedenti asilo e migranti su una popolazione di 237.159 persone. L'incidenza dei migranti richiedenti asilo o rifugiati sulla popolazione è pari al 0.39% ciò significa che si contano più di 3 migranti ogni 1000 abitanti, poco sopra il limite massimo consentito di accoglienza.

Per fronteggiare l'emergenza in questi anni il territorio si è attrezzato con l'apertura di 6 progetti SPRAR con 95 posti, 3 sono stati destinati all'accoglienza di adulti e si trovano nei Comuni di(35 posti) di (13 posti) e di12 posti); 2 destinati all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati nei Comuni di(17 posti) e di (6 posti); 1 destinato invece all'accoglienza di nuclei familiari nel Comune di (10 posti). Sul fronte dell'accoglienza straordinaria (CAS) la Prefettura ha stanziato nel 2018 per l'affidamento del servizio un importo pari a 10.784.296.80€, stimando circa 860 richiedenti protezione internazionale. Le recenti disposizioni del Ministero dell'Interno in materia di accoglienza migranti, Decreto Sicurezza entrato in vigore il 28/12/2018, non prevedono il riconoscimento del permesso di soggiorno per motivi umanitari fra le motivazioni all'accoglienza nei CAS, questo ha prodotto un numero incrementale di persone prive di protezione che permangono sul territorio assumendo lo status di senza dimora.

Ad oggi sono state stimate, in uscita dai centri di accoglienza, 20 famiglie, tra cui alcune monogenitoriali, con minori ma si presume che il dato sia in aumento e che si approssimerà attorno alle 30 famiglie. Le implicazioni che il venir meno del permesso di soggiorno per motivi umanitari produrrà, in applicazione dell'art. 13 del Decreto, saranno l'aumento delle persone irregolari su tutto il territorio, la mancata iscrizione all'anagrafe una volta che le famiglie fuoriescono dalle strutture di accoglienza, con la conseguenza che il mancato rilascio del documento di identità non renderà possibile l'ottenimento della residenza e la possibilità di iscrivere i figli a scuola o di iscriversi al servizio sanitario nazionale per la fruizione di servizi ordinari quali ad esempio il medico di base. Al momento, molte delle famiglie che si trovano già in questa situazione sono ospitate dai CAS a spese dei gestori che hanno deciso di seguirle fino all'individuazione di una soluzione migliore, facendosi carico delle relative spese.

In assenza di una normativa specifica rivolta alle persone che perdono lo status di rifugiato spetterà quindi ai Comuni fronteggiare l'emergenza che si verrà a creare a maggior ragione se le famiglie allontanate hanno figli minori.

Si evidenziano di seguito i problemi emersi:

- incapacità delle Amministrazioni Comunali di riuscire a fronteggiare e gestire le conseguenze del Decreto: la gestione e l'assistenza di queste famiglie diventerebbero responsabilità dei Comuni, tendenzialmente di piccole dimensioni e con risorse limitate, che compongono la Provincia di ..., con ripercussioni notevoli, forse insostenibili, sui bilanci delle Amministrazioni.
- debole condivisione di risposte integrate tra Enti Pubblici e Privato Sociale che emergono dal nuovo target nell'accoglienza. Interventi frammentati e settoriali.
- scarsa formazione degli operatori: la formazione degli operatori risulta essere specialistica e poco rivolta ad un approccio condiviso sul tema e ad agire con soluzioni innovative.
- inadeguate risposte di accoglienza e sostegno del target

A fronte delle criticità sopra descritte, il progetto evidenzia i seguenti fabbisogni:

- Aumentare l'integrazione e il coordinamento tra Enti Pubblici e Terzo Settore operanti nelle attività di accoglienza per promuovere un approccio condiviso e multidimensionale a supporto dei Comuni e di conseguenza del target fuoriuscito dall'accoglienza.
- Formare gli operatori dei servizi rispetto ai nuovi bisogni del target, per apprendere nuove modalità innovative di intervento.
- Sperimentare nuovi modelli per ospitare nuclei familiari anche monogenitoriali: si ritiene necessario da una parte lo sviluppo di una nuova modalità di presa in carico integrata del target e dall'altra il coinvolgimento della comunità locale per agevolare l'inserimento.

3.1 Obiettivo generale della proposta progettuale 1500

Descrivere gli obiettivi generali indicando il principale mutamento che si vuole conseguire e i benefici che il progetto contribuisce a raggiungere nel medio e lungo periodo, anche successivamente alla conclusione dell'intervento.

Gli obiettivi generali devono essere definiti sulla base dell'analisi di contesto descritto al paragrafo 2.1 e ovviamente non coincidono mai con le azioni o le attività.

Per la compilazione della sezione 3 si suggerisce di visionare il documento "Indicazioni operative per la progettazione" - Home Page Sezione "Documenti di Riferimento".

Il Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi e l'agenda europea sulla migrazione pongono l'accento sulla necessità di politiche efficaci in materia di integrazione dei cittadini di paesi terzi e sostengono che sia giunto il momento di rivedere e rafforzare l'approccio comune nell'insieme delle politiche, coinvolgendo tutti i soggetti interessati – l'Unione europea, gli Stati membri, le autorità locali e regionali, nonché le parti sociali e le organizzazioni della società civile. Viene auspicata l'adozione di specifiche misure mirate a dare una risposta sia alle esigenze di integrazione di specifici gruppi di migranti provenienti da paesi terzi di recente arrivo, che a soddisfare le condizioni necessarie per rimanere nell'UE per coloro che vi risiedono da anni.

Nel panorama italiano, viste le indicazioni dell'UE e a seguito del Decreto Sicurezza, le Amministrazioni Comunali si aspettano di dover rispondere alle richieste dei cittadini stranieri ed in particolare delle famiglie con minori in uscita dall'accoglienza.

L'*obiettivo generale* si configura pertanto nel sostenere le Amministrazioni Comunali nella gestione del fenomeno che si verrà a creare attraverso il miglioramento dei livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari rivolti ai cittadini di Paesi terzi attraverso il coordinamento e l'integrazione tra livelli di intervento, il rafforzamento della logica di rete e la formazione degli operatori.

3.2 Obiettivi specifici della proposta progettuale 1500

Descrivere gli obiettivi specifici determinati sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriali (par. 2.1), indicando il miglioramento nella realtà che si vuole perseguire nel territorio di riferimento.

Gli obiettivi, espressi in modo chiaro e concreto, devono essere misurabili e attendibili e non coincidere mai con un'azione o un'attività.

OB 1- Rafforzare la governance territoriale secondo un approccio integrato e condiviso nel sistema dei servizi pubblico e privati rivolti all'accoglienza delle persone migranti.

Si ritiene utile in primis coinvolgere gli Enti pubblici e il terzo settore per sviluppare un approccio multiculturale nel sistema dei servizi, per accrescere l'efficacia dell'offerta dei servizi ed omogeneizzare gli interventi verso una presa in carico multidisciplinare della progettazione individualizzata del target di progetto.

OB 2- Accrescere le competenze degli operatori verso un modello di accoglienza condivisa e rispetto alla multiculturalità.

Si ritiene necessario promuovere la formazione degli operatori e la qualificazione delle risorse umane, sia pubbliche che del privato sociale, intorno ai temi della multiculturalità per rendere più efficienti ed efficaci gli interventi proposti, e per diffondere metodologie condivise per migliorare l'autonomia del target verso soluzioni sostenibili.

OB 3- Facilitare l'autonomia e l'integrazione post-accoglienza attraverso la sperimentazione di nuove metodologie innovative

Si ritiene di fondamentale importanza per favorire l'integrazione post accoglienza, sensibilizzare e coinvolgere la comunità, il territorio e le reti informali legate ai destinatari indiretti del progetto, oltre che l'offerta di servizi specifici calibrati sui bisogni del target definendo progettualità individualizzate con un approccio multidisciplinare.

3.3 Descrizione delle attività progettuali 7.000

Descrivere le attività previste relative agli obiettivi specifici prima menzionati (sezione 3.2).

(WPO) Il coordinamento del progetto Sarà curato dalla cabina di regia, composta da tutti i partner, che ne supervisionerà il corretto andamento e avrà il compito di armonizzare e omogeneizzare gli interventi proposti. Il responsabile di progetto coordinerà il lavoro e fungerà da collegamento tra questi e la cabina di regia. Il referente per il

monitoraggio e la rendicontazione gestirà tutta la documentazione in collaborazione con i referenti dei Partner e rispetterà le norme indicate all'interno del Vademecum per i soggetti beneficiari.

(WP1) Attivazione di un dispositivo di governance territoriale e di presa in carico integrata(OB1) Prevede la creazione di due dispositivi territoriali per gestire il fenomeno in maniera condivisa e integrata, un dispositivo di governance con compiti di guida e monitoraggio delle azioni di progetto e un dispositivo tecnico/operativo.

(Tk1.1) Tavolo Interistituzionale finalizzato a rafforzare la governance istituzionale sul tema dell'accoglienza delle famiglie vulnerabili dei paesi terzi e a promuovere la sperimentazione di un modello d'accoglienza omogeneo nell'Ambito di Vede la presenza di tutti i partner del progetto, degli stakeholders territoriali, della Prefettura e delle Amministrazioni Locali coinvolte.

(Tk1.2) Equipe multidisciplinare unica per il territorio dicoordinata dal Capofila e composta dai referenti operativi dei partner di progetto, da un'assistente sociale e da interlocutori "a chiamata" in base ai casi discussi. L'equipe avrà il compito di ricevere le segnalazioni dei casi e in base alla complessità dei bisogni, valuterà la tipologia di interventi e definirà i percorsi personalizzati finalizzati all'autonomia, effettuerà il monitoraggio dei percorsi avviati e gli aggiustamenti del caso.

(WP2) Formazione agli operatori(OB2) Prevede l'accrescimento delle competenze degli operatori coinvolti nelle varie azioni progettuali ed a condividere un approccio metodologico comune sul tema.

(Tk2.1) Formazione interculturale destinato agli operatori del territorio che operano nei diversi contesti di trattamento dei rifugiati, per fornire uno sguardo multidisciplinare e interculturale e gli elementi operativi ed organizzativi coerenti con il contesto di intervento, con il target e la cultura di riferimento. Il percorso prevede una formazione di base sull'approccio interculturale, una formazione specifica per costruire progetti di integrazione sociale nel lavoro di rete e una formazione sulle reti informali e le comunità culturali.

(Tk2.2) Formazione specifica sul modello di accoglienza rivolto agli operatori, ai volontari, alle famiglie, agli enti partner e stakeholders per condividere un metodo sul dispositivo delle accoglienze in famiglia e co-housing in una logica family for family. Secondo il modello adottato da "Refugees Welcome", utile a diminuire le distanze tra cittadini italiani e persone migranti e sviluppare tecniche per un'accoglienza diffusa, verrà creata una rete che possa successivamente organizzare call specifiche per il reclutamento di famiglie e volontari, implementare esperienze di accoglienza in famiglia e co-housing e promuovere eventi di networking tra volontari e cittadini attivi.

(WP3) Servizi per l'autonomia (OB3) Si prevede l'attuazione di interventi volti a rafforzare l'autonomia delle famiglie in uscita dal sistema di accoglienza, da attivare sulla base dei bisogni primari rilevati in base al modello di progetto.

(Tk3.1) Tutoring abitativo: si intende sperimentare una graduale autonomia abitativa attraverso l'accompagnamento educativo personalizzato e co-costruito sulla base di bisogni congiuntamente riconosciuti come primari ed essenziali. La figura dell'educatore/A.S, fungerà da ponte tra la famiglia ed i servizi di cui usufruirà, sarà il riferimento della famiglia per la lettura condivisa degli esiti intermedi e finali degli interventi di promozione dell'autonomia e aiuterà il nucleo, ove necessario, a ridefinire il proprio progetto di accoglienza in housing.

(Tk3.2) Servizi di conciliazione (babysitting-nido-voucher trasporti) attivabili per facilitare l'accesso dei nuclei familiari a corsi di formazione o ad opportunità di lavoro o ai servizi territoriali.

(Tk3.3) Supporto alla genitorialità: si prevede un intervento finalizzato a valutare i bisogni di ogni singolo nucleo e sostenere i genitori attraverso un percorso di crescita che valorizzi le loro competenze e la relazione genitore-figlio, sviluppando nuove capacità e accompagnando il nucleo all'autonomia. Le attività sono riconducibili a due aree: favorire il prendersi cura del bambino/a, ridare indipendenza ed autonomia alla figura genitoriale.

(Tk3.4) Supporto psicologico di clinica transculturale: si prevede per i nuclei famigliari ad alta vulnerabilità una presa in carico clinica che utilizza una metodologia sistemico-relazionale. Gli interventi sono volti all'elaborazione delle esperienze sfavorevoli e traumatiche, con un approccio focalizzato sull'individuo all'interno del suo sistema di relazioni, per potenziare le capacità di famiglie e di bambini nell'affrontare le situazioni avverse e per acquisire adeguate competenze che consentano di sostenere in modo positivo le richieste dell'ambiente sociale.

(WP4) Attivazione di comunità(OB3) Si prevede la sensibilizzazione e l'attivazione della comunità per promuovere l'integrazione, la solidarietà e la reciprocità verso un'accoglienza diffusa attraverso attività di supporto agli operatori delle Amministrazioni Comunali e delle Accoglienze per favorire l'inserimento dei beneficiari nel contesto sociale.

(Tk4.1) Sensibilizzazione della comunità: il *Tutor di prossimità* supporterà la comunità che andrà ad accogliere il target di progetto con l'attivazione delle risorse presenti. Nello specifico, la figura orienterà le comunità parrocchiali attraverso un affiancamento ai Centri di Ascolto parrocchiali e aiuterà loro a fare rete con gli altri enti coinvolti nella progettualità mirata.

(Tk4.2) Facilitatori a chiamata: Intervento di supporto alle Amministrazioni per facilitare l'inserimento delle famiglie target nel territorio ospitante composto da 3 interventi attivabili singolarmente o contemporaneamente in base ai bisogni:

- *Mediazione linguistico-culturale* di supporto all'intera équipe, per facilitare i processi e le azioni messe in atto, migliorando la comprensione linguistica (interpretariato) e interculturale tra i singoli beneficiari e i diversi stakeholders (operatori, istituzioni, servizi locali e cittadini).
- *PEER to PEER* svolto da cittadini stranieri che hanno concluso positivamente il loro percorso nell'accoglienza sul territorioed hanno raggiunto un discreto grado di autonomia nella gestione della propria vita.
- *TUTOR di co-housing*, figure di sostegno alle famiglie accoglienti che facilitano la diffusione della cultura dell'accoglienza in famiglia sul modello di ospitalità condiviso nella formazione di "Refugees Welcome".

3.4 Metodologia 3000

Delineare la metodologia da adottare per la realizzazione delle attività del progetto, spiegando le ragioni dell'approccio metodologico prescelto, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto e in relazione al target di destinatari di riferimento.

Per la realizzazione del progetto si ritiene fondamentale adottare un modello centrato su una governance partecipata, responsabile delle linee politiche e gestionali, volta a promuovere scambio di idee e implementare strategie progettuali condivise ed efficaci presidiando:

- partecipazione e coinvolgimento dei diversi attori pubblici e privati impegnati nelle accoglienze e nei dispositivi di post accoglienza
- coerenza con il quadro strategico e normativo di riferimento in materia di asilo, migrazione legale e integrazione dei cittadini di paesi terzi;
- pertinenza rispetto alla corretta identificazione dei fabbisogni locali e nazionali nei settori di intervento del Programma;
- promozione di modelli di intervento in grado di conciliare bisogni e aspettative dei diversi stakeholder (cittadini locali e di paesi terzi) e capaci di ridurre le separatezze favorendo integrazione;
- promozione di un coinvolgimento attivo dei beneficiari nella definizione di un progetto di autonomia e nella sua realizzazione.

La centralità di una governance partecipata, frutto del contributo di diversi attori pubblici e privati ingaggiati direttamente attraverso il progetto ma allargata ad altri stakeholder (es. Prefettura, Asst, CPIA) è indispensabile per la promozione di un modello integrato di lavoro con e per il territorio. Esistono infatti servizi altri sul territorio che, in una logica di complementarità degli interventi, potrebbero fornire supporti integrativi a quelli messi in campo dal progetto (es. alfabetizzazione per madri con annessi servizi di babysitting).

Accanto ad una governance di progetto, il progetto prevede un lavoro di équipe che, a partire dalla lettura e decodifica dei bisogni delle singole situazioni e vulnerabilità familiari, effettuerà prese in carico integrate e multidisciplinari, centrate su un approccio di promozione dell'autonomia dei beneficiari. I progetti prevedranno dispositivi combinabili in una sorta di piano di accompagnamento familiare (PAF) da strutturare a partire dalle peculiarità di ogni nucleo e soprattutto co-costruiti con i beneficiari stessi per favorire il loro coinvolgimento attivo.

L'attivazione di comunità prevede la formazione degli operatori, dei volontari e delle famiglie, effettuata da "Refugees Welcome", per l'implementazione sul territorio di un modello di accoglienza in famiglia e co-housing in una logica family for family. Verranno forniti gli strumenti operativi per la creazione di una rete di accoglienza che possa successivamente presidiare autonomamente l'organizzazione di call specifiche per il reclutamento di famiglie e volontari, l'implementazione esperienze di accoglienza in famiglia e co-housing, la promozione di eventi di networking tra volontari e cittadini attivi, il supporto e monitoraggio delle esperienze attivate e l'accompagnamento alla chiusura delle esperienze realizzate.

3.5 Risultati attesi 1500

Descrivere i risultati, ovvero i benefici che il progetto si impegna a erogare ai destinatari per conseguire gli obiettivi specifici.

N.B.: I risultati attesi costituiscono gli effetti immediati di un intervento.

OB 1- Rafforzare la governance territoriale secondo un approccio integrato e condiviso nel sistema dei servizi pubblico e privati rivolti all'accoglienza delle persone migranti

Risultati attesi

Tk1.1-Tk1.2: aumento dell'integrazione tra pubblico e privato sociale nella condivisione di metodi e strumenti per l'integrazione

OB 2- Accrescere le competenze degli operatori verso un modello di accoglienza condivisa e rispetto alla multiculturalità

Risultati attesi

Tk2.1: incremento delle capacità degli operatori di adottare un approccio adeguato ed innovativo rispetto alla relazione con i migranti

Tk2.2: incremento delle capacità degli operatori di implementare soluzioni abitative alternative di accoglienza diffusa

OB 3- Facilitare l'autonomia e l'integrazione post-accoglienza attraverso la sperimentazione di nuove metodologie innovative

Risultati attesi

Tk3.1-Tk3.2: aumento delle possibilità dei destinatari di usufruire dei servizi

Tk3.3 - Tk3.4: aumento del benessere dei nuclei familiari

Tk4.1: incremento del numero di possibili famiglie accoglienti sensibilizzate

Tk4.2: miglioramento della conoscenza e dell'accessibilità ai servizi

4.1 Descrizione dei Work package

Descrivere in dettaglio le attività che si intendono intraprendere al fine di raggiungere gli obiettivi descritti nella sezione 3 del presente documento. Questa sezione prevede la descrizione delle attività in pacchetti di lavoro - work package- (sezione 4), ciascuno comprendente una serie di attività (tasks) che portano alla realizzazione di outputs e/o deliverable.

Per la compilazione della sezione 4, si consiglia di visionare il documento "Indicazioni operative per la compilazione dei work package" (Allegato 3).

La tabella relativa al WP 0 - "Management e controllo del progetto" deve essere obbligatoriamente compilata da ciascun soggetto proponente. I task relativi alla WP 0 sono di seguito tassativamente elencati:

1. Coordinamento e gestione del progetto
2. Attività amministrative
3. Rendicontazione delle spese sostenute
4. Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente
5. Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale.

All'interno della WP 0 il soggetto proponente deve ricomprendere le attività dei responsabili/coordinatori di progetto o degli addetti alla rendicontazione, nonché quelle connesse agli auditors di progetto (Revisore Contabile ed Esperto Legale).

Si compili la tabella riportata di seguito, tante volte quante sono i work package previsti.

WP0 management e controllo del progetto

Il WP0 prevede attività di coordinamento e monitoraggio delle varie fasi del progetto....

1. coordinamento, monitoraggio e gestione del progetto
2. attività amministrative
3. rendicontazione delle spese sostenute
4. verifica amministrativo-contabile da parte di un revisore indipendente
5. verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale

WP1 attivazione di un dispositivo di governance territoriale e di presa in carico integrata

Il WP1 prevede la creazione di un dispositivo di governance con compiti di guida e monitoraggio nel sistema dei servizi e la creazione di un'equipe multidisciplinare per la presa in carico integrata

1. Tavolo Interistituzionale

Output: incontri bimestrali

Deliverable: protocollo di rete

2. Equipe multidisciplinare

Output: incontri mensili

Deliverable:

WP2 Formazione agli operatori

Il WP2 prevede l'avvio di 2 percorsi di formazione per accrescere le competenze multiculturali degli operatori del territorio e per favorire la sensibilizzazione della comunità.

1. Formazione interculturale

Output: 1 percorso suddiviso in 3 moduli

Deliverable:

2. Formazione specifica sul modello di accoglienza

Output: 1 percorso

Deliverable:

WP3 Servizi per l'autonomia

Prevede l'attuazione di interventi volti a rafforzare l'autonomia delle famiglie in uscita dal sistema di accoglienza, da attivare sulla base dei bisogni primari rilevati in base al modello di progetto.

1. Tutoring abitativo

Output: 8/9 percorsi di accompagnamento per i nuclei accolti

Deliverable:

2. Supporto alla genitorialità

Output: percorsi di supporto alla genitorialità

Deliverable:

3. Supporto psicologico di clinica transculturale

Output: percorsi clinici

Deliverable:

WP4 Attivazione di comunità

Prevede l'attuazione di attività volte al supporto degli operatori delle Amministrazioni Comunali e delle Accoglienze nell'inserimento dei beneficiari nel contesto sociale.

1. Sensibilizzazione della comunità

Output: incontri di sensibilizzazione

Deliverable:

2. Facilitatori a chiamata

Output: interventi di mediazione/tutor/peer to peer

Deliverable:

4.3 Affidamenti 1000

Indicare quali attività saranno affidate e spiegare le ragioni dell'affidamento. Si ricorda che, in linea di principio, il beneficiario deve avere la capacità di svolgere tutte le attività e che le attività di gestione complessiva del progetto non possono essere affidate in nessun caso ad un soggetto terzo.

La formazione specifica sul modello di accoglienza verrà gestita dal partner Coop. Famiglia Nuova che sta sperimentando nel progetto Mano a Mano l'approccio di "Refugees welcome" per questo una parte di formazione verrà svolta direttamente dagli operatori della Cooperativa mentre un'altra parte verrà affidata direttamente ai formatori di Refugees welcome, come ente risulta tra gli Aderenti del progetto Mano a Mano.

5.1 Complementarietà e sinergie con altri progetti 1500

Indicare le strategie e gli strumenti per verificare che altri interventi finanziati con Fondi Nazionali o Europei si coordinino alle attività del progetto. Spiegare quali azioni saranno poste in essere per evitare duplicazioni di interventi e garantire sinergie.

Il progetto risulta complementare con altre progettualità attive sul territorio

. *Convenire e Lab Impact*, finanziati con Fondi FAMI, finalizzati all'inclusione sociale di Minori Stranieri Non Accompagnati, creeranno utili connessioni a potenziamento della presente proposta attraverso l'esperienza e le reti già consolidate.

. *Conoscere per integrarsi*, finanziato da Regione Lombardia su fondo FAMI, prevede azioni finalizzate a favorire l'accesso ai corsi di lingua italiana da parte dei richiedenti mediante l'erogazione di Servizi complementari che verranno utilizzati anche dai destinatari del presente progetto.

. *Mano a Mano*, presente in alcuni Comuni del territorio, finanziato da Fondazione Cariplo e finalizzato all'integrazione nel tessuto sociale di richiedenti asilo e rifugiati attraverso l'attivazione della comunità e che vede la partecipazione di 4 dei partner presenti nella presente proposta. La metodologia di attivazione di comunità verrà mutuata anche nel presente progetto.

. *Rifugiato a casa mia*, promuove nelle comunità parrocchiali un metodo di terza accoglienza rivolto alle persone che escono dal circuito prefettizio, vedrà sinergie con la presente proposta.

Per garantire sinergie tra le progettualità presenti ed evitare sovrapposizioni, si prevede l'attivazione del tavolo Interistituzionale per la programmazione e condivisione degli interventi con particolare attenzione alla definizione dei progetti personalizzati di presa in carico.

5.2 Sostenibilità dei risultati del progetto 1500

Indicare le strategie e gli strumenti adottati per generare risultati ed effetti duraturi che permangano nel tempo anche dopo la cessazione delle attività di progetto (Es. creazione di network/partnership stabili e duraturi, individuazione di ulteriori fonti di finanziamento).

Il progetto prevede, quali strategie per favorire sostenibilità delle pratiche sperimentate, la creazione di un network stabile e la costruzione di solide reti di collaborazione tra enti e servizi del territorio di carattere pubblico e privato, per la messa a sistema di una metodologia di lavoro integrata e interdisciplinare da utilizzare a modello per gli interventi futuri. Infatti il forte peso dato all'attività di tutoring abitativo finalizzato alla promozione dell'autonomia delle famiglie vulnerabili permetterà di sollevare a livello economico gli Enti Locali dalla gestione di questi casi.

La sperimentazione di un modello della post accoglienza contribuirà da un lato all'attivazione di risposte tempestive ed efficaci con notevole risparmio di risorse e dall'altro a sgravare gli enti locali dalla totale gestione delle situazioni di particolare vulnerabilità.

La sperimentazione dell'attivazione di comunità in seguito alla formazione specifica degli operatori per il coinvolgimento di famiglie accoglienti, potrà permettere un ulteriore risparmio di risorse economiche destinate all'emergenza abitativa.

5.3 Impatto del progetto 1500

Descrivere gli effetti di medio e lungo termine, maggiormente diffusi, che il progetto non si propone di raggiungere direttamente ma al raggiungimento dei quali darà un valido contributo.

L'impatto atteso dovrà essere descritto in correlazione con gli obiettivi generali del progetto.

L'impatto culturale più a lungo termine è dato dal fatto che la diffusione di una nuova cultura dell'accoglienza, potrà costituire un importante spunto di riflessione per prefigurare una comunità in cui la componente straniera si deve integrare ma necessita di un ascolto e di attenzioni specifiche, riconoscendone le peculiarità. Quindi una governance fra pubblico e privato sociale può favorire la diffusione e la tenuta rispetto a tale impostazione, mostrando una strada che passa dall'operatività dei servizi. La costruzione di una visione territoriale, fondata sull'integrazione di competenze e risorse pubblico-privato, porterebbe ad un modello di integrazione che, a partire dalla risoluzione di bisogni primari, consentirebbe reale e sostenibile integrazione sociale. La metodologia proposta si basa su un paradigma di intervento che pone al centro una lettura congiunta (istituzioni-servizi-beneficiari) dei bisogni delle famiglie e la co-costruzione di un paniere di servizi utili a superare lo stato di vulnerabilità ed avviare un livello di autonomia efficace.

6.1 Indicazione dei destinatari 2500

Indicare il numero dei destinatari della proposta progettuale, specificando, ove possibile:

1. Migranti (cittadini paesi terzi):
 - Tipologia di destinatario (es. cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti ad altro titolo, richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, ecc.),
 - eventuale vulnerabilità (es. Minore, Minore straniero non accompagnato, Anziano, Donna in stato di gravidanza, Genitore single con figlio/i minori a seguito, Vittima di tratta degli esseri umani, Disabile, Persona affetta da gravi malattie o da disturbi mentali, Persona che ha subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, Analfabeta)
 - Nazionalità
 - Genere;
 - Classi di età (0-14; 15-17; 18-22; 23-27; 28-33; 34-39; 40-45; 46-51; 52-57; 58-65; over 65).
2. Operatori:
 - Tipologia dell'ente di appartenenza (pubblico o privato);
 - Ente di appartenenza (Es. Amministrazioni pubbliche centrali; Amministrazioni pubbliche locali, Organizzazioni non governative; Aziende private e pubbliche; Organizzazioni educative e di ricerca; Organismi pubblici internazionali);
 - Ambito professionale di riferimento (Servizi amministrativi per il rilascio - rinnovo del permesso di soggiorno; Servizi demografici – Es. amministrativi; Servizi sanitari; Servizi scolastici – didattici; Servizi sociali; ecc.);
 - Genere.

Destinatari diretti: Operatori pubblici e privati che operano con l'utenza straniera.

120 destinatari della formazione

23 operatori delle Cooperative educative coinvolte nel progetto e dei Centri di Accoglienza Straordinaria, psicologici, assistenti sociali, educatori - 7 uomini, 16 donne

7 assistenti sociali dei servizi sociali territoriali - donne

Destinatari indiretti: famiglie migranti dei paesi terzi fuoriuscite dall'accoglienza

10 nuclei monogenitoriali

10 nuclei familiari con figli minori

1 donna sola

1 famiglia senza figli

Questi numeri si riferiscono alle persone che attualmente sono sul territorio, ma si prevede che nei prossimi mesi dalle accoglienze fuoriescono altre famiglie. Abbiamo stimato come progetto di prendere in carico un massimo di 30 destinatari.

Nazionalità: ivoriana, nigeriana, marocchina, libanese, sudanese

Vulnerabilità presenti: Minori, Genitore single con figlio/i minori a seguito, donna sola

7.1 Scheda degli Indicatori

Compilare gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto ove previsti specificandone unità di misura e valore atteso.

Inserire ulteriori indicatori se ritenuti significativi.

Tipo indicatore: Realizzazione

Descrizione	WP	Unità di misura	Data valutazione	Valore Da	Valore A	Valore atteso
Reti di governance attivate al livello territoriale	1	n	31/12/2021			1
Operatori pubblici che hanno beneficiato di interventi di formazione o aggiornamento professionale	2	n	31/12/2021			150
Interventi di formazione o aggiornamento professionale degli operatori	2	n	31/12/2021			2
Nuovi interventi sperimentali per migliorare l'offerta di servizi ai migranti (es. mediazione linguistica culturale; accompagnamento o all'inserimento scolastico dei minori; supporto; ecc.) attivati	3-4	n	31/12/2021			8

Tipo indicatore: Risultato

Descrizione	WP	Unità di misura	Data valutazione	Valore Da	Valore A	Valore atteso
Operatori pubblici che hanno completato con esito positivo interventi di formazione o aggiornamento professionale	2	n	31/12/2021	0		80
Istituzioni, associazioni ed enti coinvolti nelle reti di governance attivate	1	n	31/12/2021	0		15
Protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati per la gestione dei servizi di assistenza socio-sanitaria-sanitari sottoscritti	1	n	31/12/2021	0		1
Grado di soddisfazione degli operatori che hanno beneficiato di formazione o aggiornamento professionale circa il miglioramento delle qualità dei servizi forniti ai cittadini di Paesi terzi, conseguito grazie al progetto	2	Range 1-10	31/12/2021	0	10,00	8
Grado di soddisfazione degli utenti cittadini dei paesi terzi in merito alla qualità dei servizi attivati al livello territoriale	3-4	Range 1-10	31/12/2021	0	10,00	7
Possibili famiglie accoglienti sensibilizzate	2-4	n				60

--	--	--	--	--	--	--

7.2 Stima degli indicatori 2500

Descrivere di seguito le modalità con le quali verranno misurati gli indicatori. Per la stima degli indicatori fare riferimento al primo sheet della scheda indicatori ed al "Manuale metodologico degli indicatori per i beneficiari" allegato.

Gli strumenti di misurazione degli indicatori di realizzazione e risultato sono identificati sulla base delle "Linee Guida per la compilazione degli indicatori".

Gli indicatori di realizzazione sono funzionali al monitoraggio delle azioni qualificanti il Progetto e all'apprezzamento degli stadi di progressione nella loro realizzazione.

Strumenti di rilevazione e di certificazione dei dati (fonti di verifica) saranno:

- Reti di governance attivate al livello territoriale: Fogli presenze e verbali
- Operatori pubblici che hanno beneficiato di interventi di formazione o aggiornamento: schede iscrizioni, registri
- Interventi di formazione degli operatori: registri
- Nuovi interventi sperimentali per migliorare l'offerta di servizi ai migranti attivati: Relazioni operatori

Gli indicatori di risultato sono funzionali alla valutazione dell'impatto delle azioni sul contesto di riferimento e all'apprezzamento dell'efficacia del Progetto.

Strumenti di rilevazione e di certificazione dei dati (fonti di verifica) saranno:

- Operatori pubblici che hanno completato con esito positivo interventi di formazione: attestati rilasciati, test di apprendimento finali
- Istituzioni, associazioni ed enti coinvolti nelle reti di governance attivate: fogli firma
- Protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati per la gestione dei servizi di assistenza socio-sanitaria-sanitari sottoscritti: protocollo/linee guida
- Grado di soddisfazione degli operatori che hanno beneficiato di formazione o aggiornamento professionale circa il miglioramento delle qualità dei servizi forniti ai cittadini di Paesi terzi, conseguito grazie al progetto: questionari di gradimento
- Grado di soddisfazione degli utenti cittadini dei paesi terzi in merito alla qualità dei servizi attivati a livello territoriale: questionario

8.1.1 Ruolo del capofila e dei partner 1500

Descrivere in modo dettagliato il ruolo e le funzioni specifiche del capofila e di ciascun partner nell'ambito del progetto.

- Azienda speciale: coordinamento progetto e governance (coordinamento tavolo interistituzionale ed equipe multidisciplinare; gestione amministrativa/rendicontativa attività; comunicazione e diffusione di attività e risultati)
- Famiglia Nuova: partecipazione alla governance; partecipazione alla formazione interculturale; organizzazione operativa formazione sul modello di accoglienza; attuazione percorsi di accoglienza e tutoring abitativo; promozione percorsi di supporto alla genitorialità; sensibilizzazione della comunità.
- Il Melograno: partecipazione alla governance; organizzazione formazione interculturale; partecipazione alla formazione sul modello di accoglienza; promozione percorsi di supporto psicologico di clinica transculturale; interventi di mediazione linguistico-culturale.

- Fuoriluoghi: partecipazione alla governance; partecipazione alla formazione interculturale e alla formazione sul modello di accoglienza; attuazione percorsi di accoglienza e tutoring abitativo; promozione interventi di Peer to peer.
- Le Pleiadi: partecipazione alla governance; partecipazione alla formazione interculturale e alla formazione sul modello di accoglienza; attuazione percorsi di accoglienza e tutoring abitativo; promozione interventi di Peer to peer.
- Caritas Emmaus: partecipazione alla governance; partecipazione alla formazione interculturale e alla formazione sul modello di accoglienza; sensibilizzazione della comunità; promozione interventi di Tutor di co-housing.

8.1.2 Rete territoriale 1500

Descrivere la rete territoriale di riferimento che si prevede di attivare per la realizzazione del progetto.

La presenza del Capofila dell'Ambito di, attore chiave a livello locale per la programmazione sociale, consente di agire su un piano politico e di governance in rappresentanza di tutta la Provincia die promuoverà il coinvolgimento di tutti gli stakeholders verso l'adozione di un approccio multidimensionale e integrato al tema dell'accoglienza. I partner del terzo settore coinvolti avendo una pluriennale esperienza nell'implementazione di interventi a favore dell'integrazione di cittadini provenienti da paesi terzi e in area interculturale in generale, hanno in questi anni sviluppato reti e network che metteranno a disposizione del progetto. Ad esempio: l'Associazione Emmaus (Caritas) presente capillarmente, con parrocchie e Centri di Ascolto, in tutto il territorio della diocesi die la Coop. Famiglia Nuova con il coordinamento di reti come "Uguali Doveri-" (cittadini e famiglie e straniere che ha promosso l'accesso paritario a servizi per minori e adulti, come la mensa scolastica); "I territorio contro le discriminazioni" (rete no profit per i servizi di accoglienza) e la rete territoriale pubblico-privata del progetto Mano a Mano in cui sono presenti anche le Pleiadi, avranno un ruolo importante nella diffusione e sensibilizzazione alla comunità del progetto. Infine Fuori Luoghi e Il Melograno hanno attive connessioni e progetti sul territorio di Milano con il quale sarà possibile lo scambio di buone pratiche.

8.1.3 Gruppo di lavoro 1500

Descrivere il gruppo di lavoro, specificando il ruolo e le funzioni specifiche delle figure professionali impiegate nel progetto e previste nel budget (ad esempio responsabile del progetto, direttore finanziario, ricercatore ecc.).

Descrivere inoltre le qualifiche e le competenze dei componenti del gruppo di lavoro.

Allegare la rappresentazione grafica dell'organigramma e i CV.

Project manager Coordinamento di progetto. Esperienza nella gestione di progetti a livello locale, nazionale ed europeo

Ref. Monitoraggio e rendicontazione Gestione della documentazione e delle procedure previste da vademecum.

Esperienza in progetti finanziati da FSE, FAMI, altri fondi

Ref. tavolo istituzionale Rappresentanti del partenariato e degli stakeholders

Coordinatore eq. multidisciplinare Garantisce la definizione dei progetti individualizzati. Esperienza in coordinamento e gestione gruppi

Ref. dei casi Riferimento primario dei progetti individualizzati, garantisce l'integrazione tra le azioni. Esperienza nella gestione dei casi

Formatori Attività di formazione in aula. Esperienza pregressa in attività di formazione sui temi definiti.

Tutor abitativo Presa in carico del nucleo familiare in post-accoglienza. Esperienza nello sviluppo di percorsi di accompagnamento

Operatore/Counselor Favorisce percorsi di autonomia di nuclei familiari. Counselor esperto in percorsi di supporto alla genitorialità

Psicoterapeuti Presa in carico terapeutica individuale. Esperti in clinica transculturale

Tutor di prossimità Attività di sensibilizzazione comunitaria. Esperienza pregressa in tali attività

Mediatori linguistico-culturali Interventi di mediazione al bisogno. Esperienza in gestione di interventi con stranieri

Peer Educator interventi di accompagnamento al bisogno. Ex utenti dei servizi residenziali

Tutor di co-housing interventi di sostegno alle famiglie accoglienti. Operatori esperti

8.2.1 Project management 1500

Spiegare il disegno complessivo della gestione del progetto (coordinamento delle attività, governance, comunicazione, amministrazione, controlli, ecc.).

Il coordinamento del progetto sarà curato dalla cabina di regia, composta da tutti i partner, i responsabili di progetto e di monitoraggio e rendicontazione, svolgerà compiti di indirizzo strategico generale, supervisionerà il corretto andamento nel rispetto del cronoprogramma e del piano economico; saranno qui discussi scostamenti e ridefinizioni e verranno definite eventuali azioni correttive.

I suoi membri si occupano anche di ampliare e mantenere le reti istituzionali di collaborazione e di integrazione delle risorse e servizi del territorio funzionali a sostenere il progetto. Si riunisce con cadenza bimestrale.

La comunicazione sarà curata dal responsabile di progetto: verrà creato un logo e sarà redatta una newsletter a cura dell'Ufficio di Piano per veicolare le informazioni circa lo stato d'avanzamento dei lavori e le attività svolte. Per promuovere le iniziative sarà utilizzata l'APP "I'm Great" sviluppata in un precedente progetto FAMI per potenziare l'integrazione dei cittadini stranieri e sarà disponibile la bacheca digitale delle opportunità e delle risorse a favore dei cittadini stranieri.

8.2.2 Risk assessment 1500

Descrivere i possibili rischi e le difficoltà legate alla realizzazione del progetto e le misure / strategie che si intende intraprendere per mitigarli.

Rischio 1: non raggiungimento dell'autonomia nei tempi previsti da progetto. Si intende intervenire su diversi ambiti necessari al raggiungimento dell'autonomia ed integrazione, fondamentali ma complessi da raggiungere nell'arco temporale di progetto.

Strategia: si prevede la realizzazione di progettualità mirate, con definizione precisa dei tempi di raggiungimento di obiettivi intermedi e finali. Le progettualità saranno accompagnate dal monitoraggio costante.

Rischio 2: Sovrapposizione degli interventi di supporto alle famiglie in una logica assistenzialistica e compensativa dei bisogni.

Strategia: definizione congiunta delle progettualità e costante raccordo tra le parti sia attraverso equipe multidisciplinare e Cabina di Regia.

Rischio 3: mancata disponibilità ad usufruire degli interventi messi in campo dal progetto per motivi culturali come ad esempio gli interventi di supporto alla genitorialità o di conciliazione per favorire autonomia.

Strategia: definizione di progettualità co-costruite coi beneficiari per conciliare la cultura d'origine con gli obiettivi di autonomia e emancipazione dai servizi e utilizzo peer educator.

Rischio 4: la possibilità che le comunità percepiscano come imposto "dall'alto" l'arrivo della popolazione straniera e che per questo si sentano costretti di effettuare delle scelte pilotate.

Strategia: proponiamo una formazione ad hoc per le famiglie accoglienti e a figure che le affianchino (tutor per co-housing).

8.2.3 Monitoraggio e valutazione 1500

Descrivere come si intende monitorare e valutare l'avanzamento del progetto.

Obiettivo dell'azione è verificare che gli obiettivi del progetto vengano raggiunti nei tempi definiti e che l'intero processo e le azioni in esso intraprese siano coerenti tra loro e rispetto all'obiettivo generale. Il monitoraggio è focalizzato sulla verifica di indicatori di realizzazione e di risultato previsti per ogni singola azione e si sviluppa attraverso: predisposizione da parte del valutatore di uno strumento di raccolta delle informazioni di verifica degli indicatori; verifica trimestrale degli indicatori e compilazione delle schede di monitoraggio predisposte dal Ministero; incontro trimestrale tra il valutatore, il project manager ed i referenti delle azioni per la discussione delle eventuali criticità rilevate per il raggiungimento degli obiettivi di progetto. Strumenti di raccolta dati finalizzati alla stima degli indicatori: schede procedurali e WBS, schede di rilevazione dei beneficiari. Le schede di monitoraggio saranno compilate dai responsabili delle azioni in collaborazione con il valutatore e serviranno a rilevare: stato di avanzamento dell'azione; eventuale scostamento dell'azione dalle ipotesi iniziali; principali risultati raggiunti dall'azione; principali criticità e strategie di risoluzione. Il valutatore, raccolte le schede, analizzerà i contenuti ed elaborerà due relazioni a cadenza semestrale ed una relazione finale. Gli esiti delle valutazioni saranno riportati ai componenti della Cabina di regia al fine di discutere eventuali ridefinizioni.

